



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

.....
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 557/RS/01/113/2270

Roma, 5 gennaio 2012

OGGETTO: Centro Nazionale di Coordinamento per l'immigrazione "Roberto Invarone".

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP PER LA CGIL	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE	
FEDERAZIONE UIL POLIZIA-ANIP-ITALIA SICURA(Rdp-Pnfi)	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE UGL-POLIZIA DI STATO	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE	
CONSAP - NUOVA FEDERAZIONE AUTONOMA	= ROMA =

Si trasmette la bozza di decreto istitutivo della struttura in oggetto indicata, rivisitato alla luce delle considerazioni emerse in occasione dell'esame congiunto tenutosi in data 9 novembre 2011.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Castrese De Rosa



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTO** il Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTI** , in particolare, gli articoli 11 e 12, commi 9 bis e seguenti del citato Testo Unico, rispettivamente in materia di potenziamento e coordinamento dei controlli sulla frontiera marittima e terrestre e in materia di fermo, ispezione e sequestro delle navi adibite o coinvolte nel traffico illecito di migranti;
- VISTO** l'art. 35 della legge 30 luglio 2002, n. 189, che istituisce la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le attribuisce il ruolo di impulso e coordinamento delle attività di contrasto dell'immigrazione clandestina;
- VISTO** il Decreto Interministeriale 14 luglio 2003, che prevede, *inter alia*, che le attività di vigilanza, prevenzione e contrasto del traffico di migranti via mare siano svolte dalle Forze di Polizia, dalla Marina Militare e dalle Capitanerie di Porto ed assegna il ruolo di raccordo operativo alla suddetta Direzione Centrale;
- VISTA** la circolare 400/A/2003/57/12.214.12 datata 7 ottobre 2003 del Capo della Polizia — Direttore Generale della Pubblica Sicurezza *pro tempore*, che illustra il cennato Decreto Interministeriale e stabilisce che le informazioni inerenti ai flussi di immigrazione clandestina confluiscono presso una sala di coordinamento operativo della surripetuta Direzione Centrale;
- VISTO** l'accordo tecnico-operativo del 14 settembre 2005, che ha definito le modalità e le procedure di coordinamento per il contrasto dell'immigrazione clandestina via mare tra la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Marina Militare ed il Corpo delle Capitanerie di Porto;
- VISTO** il Regolamento (CE) 562/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006, che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (Codice Frontiere Schengen);



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTE** le conclusioni adottate in occasione della riunione del Consiglio Giustizia e Affari Interni del 25 – 26 febbraio 2010, che, nel contesto dello sviluppo di un sistema di sorveglianza europeo delle frontiere, hanno richiesto ad ogni Stato membro di dotarsi di un Centro nazionale di coordinamento;
- VALUTATA** la necessità di assicurare una sempre più fattiva ed efficace gestione dell'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina, attraverso il monitoraggio continuo del fenomeno, l'elaborazione di dati ed informazioni, la disamina delle dinamiche evolutive ed il sinergico coordinamento tra i diversi attori istituzionali coinvolti nell'attività di controllo delle frontiere;
- SENTITE** le organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato;

DECRETA

Articolo 1

E' istituito, nell'ambito del Servizio Immigrazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Centro Nazionale di Coordinamento per l'immigrazione "Roberto Iavarone", presso il "Polo Tuscolano" in Roma.

Articolo 2

Presso il Centro Nazionale istituito ai sensi dell'art.1, alla stregua anche di quanto statuito dall'art. 1 co. 3 del Decreto Interministeriale 14 luglio 2003, viene impiegato personale, operante nell'arco delle ventiquattro ore, appartenente alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Marina Militare ed al Corpo delle Capitanerie di Porto, posto a disposizione dai rispettivi Comandi.

Le modalità e procedure di utilizzo del personale sono definite nel contesto di un manuale operativo delineato in sede di lavori di un Tavolo Tecnico di coordinamento, predisposto presso la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

Articolo 3

Al Centro Nazionale istituito ai sensi dell'art.1 viene preposta 1 unità del ruolo dei Commissari, incardinata nel citato Servizio Immigrazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

In ragione dell'impossibilità di poter prefigurare con esattezza inattese situazioni di necessità ed emergenza che possano richiedere un impiego rafforzato di operatori ed emergendo, quindi, l'esigenza di attenersi ad un criterio di flessibilità, la dotazione organica minima del Centro Nazionale di cui all'art. 1, per quanto riguarda la Polizia di Stato, è stabilita in:

- almeno 1 unità del ruolo degli Ispettori;
- almeno 3 unità del ruolo dei Sovrintendenti;
- almeno 6 unità del ruolo degli Agenti ed Assistenti.

Le risorse umane in questione vengono individuate tra il personale della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

Articolo 4

Il Direttore Centrale della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere è incaricato dell'attuazione del presente decreto e di ogni ulteriore attività di informazione nei confronti degli altri Enti interessati.

Roma,

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Manganelli